

Aquileia vide passare il nuovo imperatore anche quando egli, chiusa con la sconfitta dei Vandali e la pace, la campagna balcanica iniziata da Claudio, si recò a Roma. Ma immediatamente dietro di lui si riversarono, con ogni probabilità dalle stesse Alpi Giulie, le orde degli Jutungi (1) che, come è risaputo, sconfissero lo stesso Aureliano a Piacenza e minacciarono Roma, finchè Aureliano da Fano al Ticino non li ebbe sconfitti e non ebbe così per un lungo periodo liberata la penisola da minaccia barbarica. La ricostituzione del confine al Danubio, sia pure col sacrificio della Dacia, ridiede nuovamente la pace anche alla regione Aquileiese.

Colle nuove minacce sul confine orientale e la necessità di opporre una valida resistenza alle invasioni barbariche, che ormai periodicamente si riversavano sulla penisola, avendo per meta Roma stessa, si può asserire che Aquileia riebbe importanza militare ed efficienza strategica (2).

Benchè le fonti non ci abbiano conservato notizie specifiche in proposito, noi troviamo conferma della sua cresciuta importanza generale da quanto asserisce Vopisco nella Vita di Tacito (3), che cioè fra le otto città a cui il senato annuncia nel 175^p l'elezione

durante questo suo primo passaggio) e vi sarebbe subito ritornato, passando per Aquileia per riprendere la campagna di Pannonia. Le altre fonti sono: HIER., *Chr.* 2287; JORDAN., *Rom.* 28-9; MOMMSEN, *Chr. Min.* I, 148 (*Chr. a. CCCLIV*); I, 442 n. 899 (PROSPER., *Chron.*); I, 642 (*Chr. a. DXI*); II, 148 n. 983 (CASSIOD. *Chron.*: (Claudio) *successit Quintillus Claudii frater a senatu Augustus appellatus qui XVII imperii sui die Aquileiae occiditur. Post quem Aurelianus factus est imperator*); cfr. *Chron. Min.* (ed. FRICK) I, 120. Altre fonti ricordano la morte di Quintillo senza riferirsi ad Aquileia: EUTROP., IX, 12; OROS., VII, 27, 2; ZON., XII, 26; per le indagini moderne sull'argomento vedi SCHILLER, *Gesch. röm. Kaiserzeit* I, 850; *PW.* II, 2462 n. 84; V, 1354, 1363.

(1) DEXIPPO in *H. Gr. Fr.* III, 682 e seg.; VOPISC., *Aurel.* 18.

(2) Non abbiamo sufficienti notizie circa l'importanza religiosa sempre maggiore che Aquileia andò acquistando durante il III sec.^p; basti ricordare i nomi del vescovo Ilario, e dei martiri Taziano e Felice; cfr. *Acta Martyr.* II, 418; ALLARD, *Les dern. persec.* III, 299; HARNACK, *Mission und Ausbreitung*³, II, 267; LANZONI, op. cit. II, 883 (sotto Numeriano).

(3) VOPISC., *Tac.* 18: (precedono le lettere a Cartagine e a Treviri) *eodem modo scriptum est Antiochensibus, Aquileiensibus, Mediolanensibus, Alexandrinis, Thessalonicensibus, Corinthiis et Atheniensibus*; non importa qui se l'elezione fu veramente deferita al senato o se, come crede ZON., XII, 28, fu anch'essa opera delle legioni.